

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, id. semestre L. 11, id. trimestre L. 6, id. mese L. 2. Foreign rates: Estero anno L. 32, id. semestre L. 18, id. trimestre L. 8.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra Greco-Turca

Dispacci greci

**Atene, 3.** — Nessun combattimento ebbe luogo a Volo. I ministri Theotoki e Tsamadou lasciarono Farsaglia, tornando in Atene, i turchi abbandonarono Karditzo, che i greci riacquarono. La situazione generale è migliore — 1700 volontari sono partiti per l'Epiro.

Ad Arta si manifesta agitazione in causa del ritorno delle truppe in città. La popolazione fu il 1 maggio eccitata da un prete dell'esercito, predicante per le pubbliche piazze.

E' probabile che le truppe, essendo nuovamente uscite dalla città, l'agitazione si sia calmata. Si assicura da Arta che si vedono fiamme verso Filippiade.

**Atene, 3.** — Nessuna domanda di mediazione fu ancora fatta dalla Grecia alle potenze, né da queste offerta. Il Governo greco, prima di deliberare in proposito, attende il rapporto dei ministri Tsamadou e Theodoki sulle condizioni dell'esercito.

**Atene, 3.** — I greci cominciano a sgombrare Farsaglia e Arta.

Ieri il ministro d'Italia conferì lungamente con Ralli relativamente alla mediazione delle Potenze.

Gran parte della popolazione di Volo ha emigrato in Atene ed in Eubea. La presenza delle navi estere e della squadra greca nel porto di Volo assicura la popolazione rimasta in città.

Duecento marinai francesi faranno servizio di pattuglia in città. La bandiera francese è issata all'Ospedale di Volo.

**Atene, 3.** — Le notizie sulla situazione sono contraddittorie. Si parla di un armistizio intervenuto tacitamente oppure chiesto da Edhem Pascià.

Secondo altre informazioni invece Edhem Pascià si preparerebbe ad attaccare i greci a Farsaglia e l'attacco contro Volo per le vie fiancheggianti la costa sarebbe probabile.

Il comandante della squadra ellenica cerca in tutti i modi di impedire ai turchi di tentare un colpo su Volo. Si assicura che il reggimento Sertisci (9) si è impadronito di Karditzo dopo un vivo combattimento contro i turchi.

Le impressioni dei ministri Theotoki e Tsamadou sopra l'esercito concentrato a Farsaglia sono piuttosto favorevoli.

**Velestino 3.** — Quindicimila greci sono accampati in queste vicinanze. Si ritiene imminente una battaglia innanzi Farsaglia.

Dispacci turchi

**Costantinopoli 3.** — Saadedin Pascià con 8000 uomini scelti è giunto ieri a marcia forzata da Monastir a Janina.

La Porta, spera, mercè l'azione delle nuove truppe, di respingere il nemico e di prendere indi l'offensiva in Epiro.

**Costantinopoli 3.** — Un comunicato ufficiale ordina che tutti i fari sieno spenti tra Smirne e Karaburnu e proibisce l'uscita di navi da Smirne durante la notte. Finora sono giunti 547 feriti.

Da Candia

**La Canea 3** — Ismail Pascià, protestando contro le decisioni degli ammiragli dirette ad assicurare il vettovagliamento degli abitanti, chiede l'abolizione o il ristabilimento completo del blocco.

O annessione o morte!

**Candia 3** — Gli ammiragli della squadra internazionale si incontrarono ieri coi capi insorti di Palokastro, a cui promisero la completa autonomia dell'isola di Creta colla nomina del capo del Governo sottoposta alla ratifica dell'assemblea generale. I capi insorti a queste offerte, risposero il loro proposito essere l'annessione dell'isola alla Grecia, ovvero la morte.

Il combattimento di Pontepigadia

**Londra 3** — Il corrispondente del Times da Patrasso dà particolari sul combattimento di marciò a Pontepigadia. I greci, male appoggiati, dovettero abbandonare le eccellenti posizioni che occupavano. La ritirata, cominciata alle 5 pom., degenerò ben presto in panico e sbandimento simili a quelli di Melina e Tirnovo. Alle 3 del mattino l'esercito greco sbandato, a cui si erano man mano riunite tutte le truppe occupanti i punti strategici lungo la linea della ritirata e le popolazioni dei villaggi, giunse ad Arta ove sono rifugiati ora tutti i soldati greci entrati nell'Epiro.

**Parigi 3** — Assicurarsi nei circoli ufficiali che la Grecia vorrebbe che le Potenze imponessero la loro mediazione simultaneamente alla Grecia e alla Turchia.

I tedeschi a Patrasso

**Berlino 2** — La Germania pregò il governo italiano, che consenti, di assumere la protezione degli interessi tedeschi a Patrasso, ove trovasi una nave italiana.

Commedie

Telegrafano da Ancona 3 maggio, sera: Cento volontari italiani partenti per la Grecia recatisi alle ore 3 pom. per imbarcarsi sul piroscafo *Sumatra*, trovarono a bordo il delegato Biondi e agenti di pubblica sicurezza che si opposero alla loro partenza. I volontari protestarono insistendo per imbarcarsi; uno scavalcato il parapetto, tentò di entrare. Respinto da un agente, resistette spalleggiato dai compagni; da qui una colluttazione con le guardie. Il delegato Cocco che si era interposto promettendo di recarsi dal prefetto per ottenere il permesso per la partenza, fu assalito dalla folla che gridava *buttatelo a mare*. I volontari applaudivano; il delegato circondato e assalito si liberò a pugni con gli abiti a brandelli.

Sopravvennero altre guardie, e un altro delegato con la squadra mobile e allora la folla si sbandò. Ristabilita la calma, l'ispet-

tore comunicò ai volontari il permesso della partenza. Si trattennero solo quattro minorenni. Alle ore 5. pom., il piroscafo partì per Brindisi.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Oggi si riapre la Camera. Nessuna grande battaglia parlamentare si presenta imminente. Forse sarà sollevata, con qualche interrogazione o interpellanza, la questione dell'azione dell'Italia negli avvenimenti d'Oriente.

Dell'attentato al Re si parlerà al Parlamento e il Governo intende rispondere, anziché con parole vaghe, manifestando la ferma intenzione di rinvigorire la tutela della sicurezza, nello stesso tempo che si occuperà per scemare, per quanto è possibile, i motivi o pretesti ad agitazioni.

A questo proposito l'ufficiale *Opinione* scrive: — Il Governo, con provvedimenti idonei, tenderà a provare alle classi più disagiate che non restano vane le promesse di proseguire in quei miglioramenti che possono ottenersi, non per pressioni ingiuste, ma per coscienza. Tutte le classi hanno la necessità di non lasciare senza soluzione le questioni che possono essere equamente risolte nell'interesse della pace sociale, anche per aver maggior diritto a combattere le fazioni che, non la pace, ma la guerra sociale mirano a fomentare.

Gli scandali bancari

Crispi e Favilla.

Dalla istruttoria del processo Favilla si sarebbe avuta la prova documentata che durante il periodo in cui il Favilla stesso era direttore della sede di Bologna del Banco di Napoli prestandosi ai noti sconti, l'allora commissario regio alla Direzione generale del Banco, il comm. Simeoni, ordinò un'ispezione improvvisa alla sede di Bologna. Poche ore dopo che l'ispettore era giunto a Bologna, e prima ancora che cominciasse la sua ispezione, venne richiamato a Napoli, dietro ordine diretto e perentorio dell'onor. Crispi, allora presidente del Consiglio.

Si assicura pure che uno degli arrestati, il Foschi, rivelò al giudice istruttore che le firme sue per qualche centinaio di migliaia di lire, furono poste sulle cambiali invece di quelle del Crispi, e queste cambiali nulla avrebbero a che fare colla ricevuta delle 195 000 lire presentata dal Crispi stesso.

La domanda a procedere contro Crispi

L'*Avanti* scrive che, nonostante le smentite di qualche giornale, la domanda a procedere contro Crispi è già arrivata all'Ufficio di Presidenza della Camera.

LA CIVILTÀ ITALIANA AL BENADIR

Si ha da Mogadisciu che gli ascari del presidio italiano si inoltrarono nel paese dei Wadan, ove avvenne l'eccidio della spedizione Cecchi, bruciarono Lafolè e altri due villaggi abitati dalle tribù colpevoli

dell'eccidio, uccidendo 50 somali e ferendone un centinaio.

Tra i somali morti si riconobbero i due assassini del capitano Cecchi.

Intorno al castigo inflitto ai Wadan, colpevoli dell'eccidio della spedizione Cecchi, si hanno da Mogadisciu, questi maggiori particolari:

« Il commissario straordinario Sorrentino fece partire da Mogadisciu alla mezzanotte del 19 aprile le due compagnie di ascari del presidio per Lafolè, contro della tribù colpevole dell'eccidio, ed egli stesso mosse, alle ore 8 del 20 cogli ascari, arabi e sahaeli a sua disposizione.

L'azione fu rapida e decisiva: Lafolè ed altri due villaggi furono distrutti, e circa un migliaio di somali furono messi in fuga con gravi perdite, di cui finora furono accertati una cinquantina di morti e un centinaio di feriti.

Le nostre perdite si ridussero ad un ascaro morto e 13 feriti.

Il comandante Sorrentino dopo di avere inflitto la severa lezione, ritornò a Mogadisciu il 20 alle ore 15.

Caddero morti nel conflitto i due somali che uccisero Cecchi e nelle capanna dei villaggi si trovarono oggetti appartenenti alla spedizione Cecchi.

La distruzione dei villaggi colpevoli e le gravi perdite subite impressionarono grandemente i somali dell'intera regione.

I notabili di Mogadisciu e i capi delle tribù vicine si recarono a congratularsi col comandante Sorrentino.

Una delle due compagnie di ascari è già ripartita per Massaua, e Sorrentino lascia egli stesso la costa stante il monzone, per recarsi a Zanzibar.

Il regio commissario Dulio rimane nella colonia con pieni poteri civili e militari. »

La colonia è ora pienamente tranquilla, e le nuove piogge cadute assicurano il secondo raccolto dell'annata.

Il movimento commerciale fu nell'ultimo mese assai notevole nel Benadir: si esportarono parecchie migliaia di tonnellate di granaglie.

La spedizione Bottego

Il maggiore Nerazzini scrive dall'accampamento di Balana (tra Gildessa e Harrar), in data 23 aprile, essergli giunta dall'imperatore Menelik una lettera in cui si dice che, alcuni italiani, con scorta numerosa, avendo voluto entrare sul territorio etiopico dalla parte dei Galla, verso Baro, ed i capi del paese essendovisi opposti, ne nacque un conflitto, nel quale vi furono morti da entrambe le parti.

La lettera aggiunge che rimase morto il capitano Bottego e che due altri italiani furono fatti prigionieri.

La spedizione Bottego, a cui partecipavano il dott. Scacchi, il sottotenente di vascello Lamberto Vannutelli, e il sottotenente dell'esercito Cisterni, partì nella primavera del 1895, quando pareva che brillanti successi fossero serbati nell'Eritrea alle armi

52 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

— Il mare! oh il mare si che può commovere! mormorò Miriam, gli occhi della quale s'imperlavano di lagrime; è un vecchio amico per me; son cresciuta sulle incantevoli sue rive ed esso fu testimone dei miei dolori e delle mie gioie, Marta...; un mare però più selvaggio, più implacabile di questo...

Il conte di Stumberg respinse con rumore la sua sedia e tossì con impazienza. La giovine signora tacque, non senza rivolgergli uno sguardo pieno di alterigia e di amarezza, e non partecipò più alla conversazione che proseguì esclusivamente tra Marta ed Otto, sino a tanto che le lezioni di Firenze obbligarono l'istitutrice ad andarsene. Evidentemente il giovine barone era ammiratore di Marta. Il conte di Stumberg assorto ne' suoi studi, non dava importanza a ciò, forse non se ne accorgeva. Ma Miriam, col suo accorgimento femminile, aveva notato che il giovine barone era impaziente e infastidito durante le ore in cui Marta attendeva

all'istruzione di Firenze, e che invece quando ella era presente riacquistava il suo brio e la sua giovialità e studiavasi di dimostrarle, con misura e nei limiti della convenienza, un'ammirazione che se non appariva nelle parole manifestavasi bensì in mille piccoli riguardi e premure cortesi. In quanto a Marta era piuttosto difficile indovinare quale fosse la sua opinione sul barone di Redevitz. In casi simili la più ingenua delle ragazze sa, se qualche ragione la persuade a ciò, dissimulare agli indifferenti il sentimento che la domina. Però la signora di Stumberg credette accorgersi che l'ammirazione dimostrata a Marta dal giovine gentiluomo non facesse che soddisfare l'amore proprio di lei, e che se non rincrescevale di udire i suoi discorsi briosi, e se anche scorgeva la possibilità di un matrimonio il sentimento predominante era: la vanità, o il desiderio di assicurare il proprio avvenire.

Importava sapere se il signor di Redevitz pensasse da vero di sposare Marta, oppure se la sua ammirazione fosse passeggera, ed egli fosse pronto a dimenticarla non appena partito dalla casa dei suoi parenti.

Otto non era privo di bellissime qualità, ma aveva altresì numerosi difetti: amava il lusso ed era prodigo in modo eccessivo. Appassionato per divertimenti, nulla eravi di grave nella sua indole. Però, se i suoi gusti

sembravano escludere la possibilità di un matrimonio con una ragazza priva di ricchezza e d'un nome aristocratico, la signora di Stumberg fondava speranze per quel matrimonio, sulla stessa leggerezza di lui; infatti non conoscendo egli ostacoli che per vincerli od allontanarli, non disposto a riflettere all'avvenire sembrava che egli avesse ad ascoltare solo il capriccio momentaneo.

Per quanto sproporzionato sembrasse un tal matrimonio, se non altro per le condizioni economiche, Miriam pensando a se stessa, non lo stimava impossibile; infatti non poteva accadere a Marta ciò ch'era accaduto a lei?

Soltanto la signora di Stumberg era dubbia se la indole del suo parente fosse tale da rendere felice la giovinetta; e riflettendo a ciò dovevasi che Raimondo di Vaulquier non avesse mai pensato a sposare sua cugina.

Ella risolse di vigilare attentamente, e se Marta non amava il barone, avrebbe parlato col signor di Vaulquier e sarebbe adoperata perchè si avverasse il suo sogno di matrimonio, che, come essa pensava, non poteva essere che felice e benedetta.

Il di della caccia giunse.

Il tempo era fosco, nuvoloso, caldo ma tranquillo; era una di quelle mattine d'autunno, non splendide come quelle di primavera ma più dolci di esse.

Nella carrozza, guidata dal conte Stum-

berg, salirono le due signore, vestite semplicemente; seguiva Otto a cavallo ed il servitore che conduceva la cavalla baia del signor di Stumberg.

Il paese che attraversavano era bello, un vasto orizzonte aprivasi al loro sguardo. Marta godeva di quella dolce mattina, della rapida corsa, come pure dalle osservazioni giovali che ad ogni tratto faceva il signor di Redwitz sempre pieno di premure per lei.

Erano le nove del mattino allorché giunsero alle rovine. I cacciatori erano già convenuti con due giovani signore conoscenti della contessa e di Marta, e i bracchi seguiti dai loro custodi, squittivano rintracciando il cinghiale, le cui orme erano state riconosciute pochi giorni prima.

Il castello di Hunandaye, antico soggiorno dei Rohan, distrutto dal fanatismo rivoluzionario, e di cui non rimangono che le grosse mura e le torri massicce; sorge in mezzo alla foresta che porta il suo nome. Nell'interno non si scorgono che rovine, e soltanto il brio di una allegra brigata può far scomparire l'impressione malinconica cagionata dalle vestigie del passato, recanti per di più la triste impronta della più crudele e della più vergognosa epoca della nostra storia. Chi di noi visitando quegli antichi castelli, non ha cercato di strappare da quelle pietre coperte di muschio, l'arcano di ciò che sparì? (cont.)

italiane. Scopo della spedizione era d' esplorare i territori dell' alto Juba, seguendo il corso del fiume Omo sino alla sorgente e volgendo al nord per rientrare nell' Eritrea attraverso il territorio neutro fra i dervisci e gli abissini.

Dopo il disastro di Abba Carima, divenendo pericoloso seguire l' itinerario prestabilito, la Società geografica spedì un corriere al capitano Ferrando, residente a Lugh, perchè avvisasse Bottego, inviandolo a seguire altra via. Ferrando ricevette il corriere ed avvisò la Società geografica di avere immediatamente spedito al Bottego un messo fidatissimo; però si ignora tuttora se abbia potuto raggiungere la spedizione; quindi la Società geografica, pel tramite della Consola, invitò tutti i rappresentanti inglesi, tedeschi, francesi e belgi dei territori dell' alto Juba di segnalare notizie della spedizione.

Dopo di allora si ebbero notizie dal console inglese di Kisimayo, ed altre conformi dal comandante Sorrentino, dal Benadir.

Il dispaccio del Times da Zeila, del 19 aprile ultimo scorso, e il comunicato ufficiale attuale segnano il tragico epilogo della sventurata spedizione.

L' Esercito d' ieri sera dice che le notizie pervenute alle autorità dallo Zanzibar darebbero che il dott. Sacchi, superstite della spedizione Bottego, marcia verso la costa col materiale scientifico, e il sottotenente Vannutelli e il tenente Citeri del 47° fanteria sarebbero prigionieri del Negus.

L' Esercito crede che saranno liberati, quantunque non prontamente.

Crede anche che il combattimento, nel quale è caduto il Bottego, sia avvenuto nel novembre. Il capitano Bottego, venuto a conoscenza del disastro di Abba Carima, credendo ancora nel novembre vigente lo stato di guerra, avrebbe voluto combattere per dovere di soldato.

La Società geografica, d' accordo col Governo, nell' aprile 1896, ha spedito un corriere da Lugh a mezzo dell' agente Ferrando per avvertire il Bottego che le condizioni dell' Etiopia dopo il marzo erano mutate e che ritornasse alla costa.

Era difficile che il corriere rinvenisse la spedizione che marciava in paesi ignoti.

**PILLOLE di CATRAMINA**  
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e la TOSSI

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 2 maggio.

**In consiglio di Ministri — Riforme nella pubblica sicurezza — Prefetto e questore — Liberazione di arrestati.**

Un Consiglio di Ministri si è riunito alle ore 16 a palazzo Braschi. Mancavano i ministri Gianturco e Brin. Il Consiglio terminò alle ore 18.

Secondo il *Popolo Romano*, il Consiglio dei ministri odierno si occupò dei progetti che si dovranno presentare alla Camera.

Le progettate riforme di pubblica sicurezza in Roma sarebbero le seguenti: Le sezioni da 11 si porterebbero a 13. Riordinando i territori delle attuali sezioni il numero degli ispettori verrebbe portato a 16. Tredici andrebbero alle sezioni; uno sarebbe destinato al comando del servizio attivo di guardie, altri due presterebbero servizio all' Ufficio centrale di pubblica sicurezza che rimarrebbe provvisoriamente a San Marcello.

Il capo di questo ufficio, che avrebbe titolo di prefetto di polizia, dipenderebbe direttamente dal ministro dell' interno. Il corpo delle guardie, attualmente composto di 720 agenti, ma di cui solamente 460 prestano veramente servizio attivo, sarebbe radicalmente riformato. Si sarebbero aggiunte 400 o 500 guardie nuove.

Alcuni servizi speciali ed accessori sarebbero aboliti, per modo da portare a 1000 il numero delle guardie in effettivo servizio. Per questo riordinamento verrebbe imposta la somma necessaria nel bilancio 1897-98. Il canone di 394,000 lire che il Comune di Roma paga per il mantenimento delle guardie resta inalterato. Le spese dell' aumento del numero delle guardie restano a carico del Governo. Il relativo progetto di legge si presenterà alla Camera e conterà di tre articoli.

Si conferma che il prefetto di Roma, senatore Bonasi, sarà dispensato dal servizio. Si penserebbe di sostituirlo col conte Capitelli, attualmente prefetto di Livorno, avendo il marchese De Seta declinato l' offerta che gli era stata fatta.

Il questore Martelli venne trasferito a Venezia; a sostituirlo fu chiamato il questore attuale di Venezia, comm. Marchionni, il quale giunse stamane a Roma ed ebbe tosto un colloquio col Martelli e il direttore generale Alfazio. Il Marchionni resse già per due mesi la questura di Roma, sul finire del 1894, dopo il trasloco del Felzani e, diversi anni prima, fu ispettore della sezione dell' Esquilino.

Stamane vennero rilasciati in libertà parecchi anarchici che erano stati arrestati nella ricorrenza del 1 maggio. Rimangono ancora in carcere i nominati Faina e Frezza.

Napoli, 2 maggio 1897.

**Il miracolo di S. Gennaro**

Ieri, San Gennaro, il patrono della nostra città, fece il tradizionale miracolo, ed il miracolo, quest' anno, è riuscito perfettamente e facilmente, con grandissima soddisfazione di tutto lo straordinario numero di fedeli raccolti nella chiesa di S. Chiara.

A mezzogiorno uscì dal Duomo, come negli anni precedenti, la statua di S. Gennaro, che processionalmente, fu portata nella chiesa suddetta.

Il magnifico corteo era preceduto dalla banda operaia di Napoli, diretta dal maestro Bracale.

Veniva poi lo stendardo russo della congregazione dei Nobili, seguito dai confratelli tutti. Un' altra banda precedeva la congregazione dei cento sacerdoti. Seguiva una porzione del capitolo dei canonici. La statua del Santo era portata a spalla da sei chierici, ed era fiancheggiata dai pompieri in grande parata.

Subito dopo veniva il *baidacchino* sotto il quale erano le ampolline col sangue. Seguivano monsignor Carbonelli, vicario capitolare; il presidente del Consiglio del Tesoro marchese di Campolattaro, con i componenti duca di Bruzzano, principe di Torchiarolo, principe della Roccella. E poi molti consiglieri provinciali e comunali, altre autorità ecclesiastiche. Chiudevano il corteo la fanfara di pompieri e un plotone di guardie municipali. Una calca immensa di popolo, che si scovava riverente il capo, al passaggio del Santo, era lungo la via percorsa dalla processione.

Nella Chiesa di S. Chiara monsignor Sanfelice ricevette la statua, che fu collocata a sinistra dell' altare maggiore.

Fu subito intonato il *Te Deum* accompagnato dall' orchestra diretta dal maestro Toscani.

**Il Papa e l' Unione Apostolica dei sacerdoti secolari in Italia**

Con il seguente Breve il Santo Padre approva e benedice l' Unione Apostolica dei Sacerdoti secolari in Italia:

LEONE PAPA XIII.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica benedizione. — Abbiamo accolto con grande giocondità dell' animo Nostro ciò che hai voluto ci fosse esposto intorno alla fondazione ed al progresso dell' Unione Apostolica dei Sacerdoti secolari in Italia. Ci piace pertanto di rinnovare anche a te gli eccitamenti e le lodi già date da Noi il 31 marzo 1880 al Nostro diletto Figlio Vittore Lebeurier, Superiore Generale della stessa Pia Società e di manifestarti le medesime testimonianze di benevolenza.

Perocchè confidiamo moltissimo che dall' incremento in Italia di questa Unione, per la quale viene proposta a tutti i soci una norma di vivere santa ed uniforme, s' incalori nel clero secolare la pietà, se ne rinsaldi, nell' adempire agli obblighi del divino ministero, l' unione sotto la vigilanza dei Vescovi, e la mutua carità fra Sacerdoti sempre più si stabilisca ed aumenti. Di qui s' è trovato venire ai Sacerdoti, congiunti con questa spirituale amicizia, aiuti di grandissimo momento, sia per sottrarsi ai pericoli del secolo, dai quali il Sacerdote viene spessissimo minacciato, sia per logarne gli animi a più e prudenti moderatori, sia finalmente per aggiungere fermezza di propositi, di acquistare forze sempre maggiori dal consiglio e dall' aiuto dei confratelli.

Per la qual cosa preghiamo dal Signore che i frutti da questa istituzione già riportati in Italia diventino ancora più copiosi, ed insieme esortiamo i Sacerdoti che provvedendo sempre meglio a sé stessi ed alla propria salute diano il nome a questa Associazione. Pertanto auspice dei doni celesti e come segno della Nostra benevolenza ben volentieri impartiamo a te, al tuo istituto ed a tutti i soci l' Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il dì 8 aprile dell' anno 1897 ventesimo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

Al Diletto Figlio *Luigi Marini* Direttore dell' Unione Apostolica in Italia Bassano-Veneto.

**ITALIA**

**Ancona — Di un nuovo fiasco della Massoneria.** — Scrivono da Ancona che la Massoneria nathaniana non sapeva ancora darsi pace del fiasco subito coll' abortita querela che il Gran Maestro Nathan aveva tentata qui in Ancona all' egregio Mons. Ragnini ed al giornale *La Patria*, tant' una rivincita, e coll' aiuto di Dio ne è uscito un' altra volta colle corna rotte.

Pretesto di questa nuova querela lo ha dato una corrispondenza da Filottrano (Osimo), nella quale si denunciavano talune deplorevoli trascuratezze compiute da un medico di colà e che ebbero letali conseguenze.

Il processo ebbe luogo ora e si tentò ogni mezzo per rovinare l' indomato Mons. Ragnini, il *babau* della setta qui nelle Marche.

Il Tribunale giudicò per altro con giustizia. Sentenziò assolti Mons. Ragnini e il gerente per inesistenza di reato, e condannò il querelante dott. Ragazzoni a pagare le spese del processo. La sentenza, accolta col più vivo plauso di Ancona e in tutte le Marche, gettò la costernazione nel campo massonico che si teneva sicuro della vittoria. Una larga rappresentanza della Massoneria di Ancona e quattro rappresentanti della Loggia massonica di Osimo presenziarono costantemente tutte le quattro sedute dell' accanito dibattimento. Poveretti... Essi hanno dovuto raccontare ai loro fratelli... ed al loro Gran Maestro... la nuova della sconfitta, tanto più dolorosa quanto meno preveduta. Decisamente questo giornale cattolico *La Patria* è un osso ben duro se tanto il Gran Maestro Nathan quanto i suoi degni discepoli... ci si spezzano le zanne nell' addentarlo!

Congratulazioni a Mons. Ragnini

**Bari — Un ex-deputato condannato per bancarotta.** — Il tribunale di Trani pronunciò una severa condanna per gli imputati di bancarotta semplice della Banca Margherita.

L' ex-deputato Beltrani venne condannato a 10 mesi di reclusione; gli altri amministratori a pene varianti da cinque a dieci mesi.

**Palermo — Un enorme scandalo in vista.** — Mandano ad un giornale di Napoli da Palermo:

« Qui si prevede un enorme scandalo, giacchè furono ritrovate le cambiali rilasciate al Martinez (tesoriere del nostro Municipio) da parecchi consiglieri, assessori e sindaci, i quali tutti attingevano alla cassa comunale. E' imminente la pubblicazione dei nomi di questi solerti amministratori.

I medici periti che visitarono il Martinez, dichiararono che la sua pazzia è una semplice finzione ».

**Padova — Una principessa a Battaglia.** — E' arrivata a Battaglia, per fermarvi 2 mesi circa, la principessa Federico Carlo di Prussia.

**ESTERO**

**Torino — La citazione all' autore del monumento a V. E.** — La Giunta municipale, in obbedienza al voto del Consiglio comunale ha fatto citare in via sommaria lo scultore Pietro Costa, pel 10 maggio imminente, affine di farlo condannare (in seguito al ritardo per la consegna del monumento) dal Tribunale civile « a condurre entro il 1897, al Municipio di Torino il monumento a V. E. II, completamente ultimato ed in istato collaudabile ».

In diletto dichiararsi risolto il relativo contratto per fatto e per colpa di lui — ed « autorizzata la città a prendere possesso del monumento » ed accessori nello stato in cui questi si trovano.

Condannarsi il Costa nel « risarcimento di tutti i danni » a liquidarsi in ulteriore sede di giudizio. Ciò « con sentenza provvisoriamente esecutiva », nonostante appello od opposizione.

**Austria Ungheria — Una avvelenatrice.** — Ad Arad (Austria) desta grande sensazione l' arresto di una avvelenatrice la quale esercitava già da diversi anni il suo infame mestiere.

Sinora non si è potuto constatare il numero delle vittime da lei fatte; questo dovrebbe essere però molto ragguardevole, perchè nell' abitazione dell' arrestata, la quale in pochi anni si è fatta una rispettabile sostanza, fu trovata una grande quantità di veleni.

Giuliana Horvath (questo è il nome della fattucchiera) è uno dei più classici tipi di delinquente.

Il motivo del suo arresto è il seguente: Certa Szajás, soffrendo da diverso tempo di un fortissimo male di stomaco, si era rivolta per consiglio ed aiuto alla Horvath. Questa le diede una medicina che si fece pagare 30 fiorini e che doveva farla morire.

Analizzata, risultò infatti essere un potentissimo veleno.

**Germania — Esecuzione capitale.** — A Reichenberg, in Germania, l' altroieri è stato giustiziato l' assassino Hauck. Prima di morire disse: « Muoio volentieri, perchè in vita mia non ho mai avuto amici ».

**Russia — Per i deportati in Siberia.** — Il ministro della guerra ha testè pubblicato un ordine dello Czar, in virtù del quale i delinquenti condannati alla deportazione in Siberia saranno d' ora innanzi trasportati per ferrovia. I delinquenti percorrevano finora a piedi la distanza da Tomsk a Irkutsk. Questo viaggio durava 98 giorni. Questi infelici estenuati e malati erano spesso costretti ad aspettare degli anni nelle prigioni centrali prima di poter proseguire il loro viaggio. E le epidemie che infierivano in queste agglomerazioni di prigionieri falciavano un gran numero di vite. Insomma il viaggio in Siberia era un castigo molto più spaventevole che il soggiorno medesimo in quel paese. Il nuovo decreto dello Czar costituisce dunque una misura di alta clemenza.

**Spagna — Cinque condanne a morte.** — A Madrid, la Corte suprema condannò a morte 5 degli anarchici di Barcellona, e gli altri a pene varie.

**Dalla Provincia**  
Fagagna 3 maggio 1897.

**Il Pane di S. Antonio.** — La buona opera sia pur resa di pubblica ragione. Servirà ad altri di edificazione, e tornerà di maggior gloria a Dio, sempre mirabile ne' suoi Santi.

Ancora nel gennaio u. s. il nostro Comitato parrocchiale istituiva la pia e benefica opera del *Pane di S. Antonio*.

E' addirittura grazioso, fornitissimo l' altare all' uopo eretto vicino alla porta, la più frequentata, di una delle navate laterali della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. L' immagine del Saato i devoti la vogliono continuamente illuminata ad

olio e cera; e la cassetta sormontata da elegante quadrettino portante a stampa l' iscrizione: *Offerta per il pane di S. Antonio*, fruta meravigliosamente.

Eccone un eloquente specchio:

1897	Gennaio	L. 108.70
	Febbraio	> 108.—
	Marzo	> 126.20
	Aprile	> 238.—

Adunque i nostri poveri nel breve periodo di quattro mesi hanno avuto il regalo di lire 580.90 di pane. Portentoso il fatto!

— E si distribuisce? Ecco: il Comitato si è scelto tra i propri membri una Commissione di 16 persone, due per borgo. Queste si riuniscono ogni prima domenica di mese allo scopo di estendere, ripetere o variare l' elenco dei poveri; levano dalla cassetta le offerte ed assegnano alle persone o alle famiglie bisognose le quote differenti a seconda dei relativi bisogni. Sono sempre in prima fila ed i più beneficati i poveri che fossero anche infermi. L' elenco colle rispettive quote si consegnano ogni mese al fornaio, e siccome a Fagagna ci sono due fornai, la Commissione ha stabilita la dispensa del pane un mese per parte. I bisognosi regalati a loro piacimento si recano al forno a prendere il pane sempre fresco benedicendo al Taumaturgo, ai benefattori, al Comitato e un pochino anche al Parroco locale.

Inutile il dire che la benefica istituzione incontra il plauso di tutti.

Il bene è sempre bene.

**Meduno**

**La misera fine d' un vecchio.** — Il 27 aprile u. s. mentre certo Valle Giuseppe di anni 75 trovavasi sul ballatoio della propria abitazione, per essersi spaccata una spranga su cui erasi appoggiato, precipitò nella sottostante via, riportando delle lesioni al capo in seguito alle quali poche ore dopo cessò di vivere.

**Cose di casa e variet**

**Diario Sacro**  
Mercoledì 5 maggio — s. Pio V. Pp.

**Fiere e Mercati della Provincia**  
Domani, 5 — Percotto — Pordenone.

**Bollettino meteorologico del 4 maggio**  
Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 12.6 Stato atm. bello  
Min. Ap. notte 5.6 VENTO N  
Barometro 750 | Press. stazionario  
JERI: bello  
Temperatura: Mass. 19.2 | Media 12.45  
Min. 6.— | Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**  
(Leva o. di Roma 4.54) (Leva 5.49)  
SOLE (Passa al merid. 12.37) LUNA (Tram. 22.21)  
(Tramonta 19.17) (Età gior. 3)

**Conferenza**

Domenica sera il Sac. Luigi Miconi, professore del patrio Seminario, nella sala della Società Cattolica di mutuo soccorso in Udine, tenne l' annunziata conferenza sul tema: *La patria nell' idea cristiana*, presenti S. E. l' Ill. mo Arcivescovo nostro, S. E. l' Ill. mo Vescovo di Concordia, parecchi sacerdoti e buon numero di laici.

Dopo un breve indirizzo all' Ill. mo Arcivescovo, che per la prima volta visitava la sala della società, letto dalla presidenza, prese la parola l' esimio conferenziere. Svolsse con molta competenza l' argomento di palpitante attualità usando una forma sempre bella, e in alcuni punti, ove l' opportunità lo domandava, forte e scultoria così da meritarsi gli applausi dell' uditorio. Mostrò ad evidenza quanto sciocco sia l' appellativo di nemico della patria, che oggidì si lancia al cattolico, semplicemente perchè cattolico, da quei patrioti di bordello, che, millantandosi grandi amatori della patria, la conoscono unicamente per dissanguarla e papparsela. Mostrò ad evidenza come il giusto concetto di patria fluisca solo dalla religione, che unendo tutti gli uomini della terra per il vincolo dell' amore, questo ordina in guida che comprenda prima i parenti più vicini, quindi tutti coloro che sono in stretti rapporti di comunanza di lingua, di costumi, di credenze, di tradizioni, di letteratura, di arte, que' fattori insomma di unità politica, onde risulta lo stato o nazione. Terminò con una calda esortazione ad adoperarsi che molti si facciano cattolici non di nome solo, ma di fatto, perchè così s' accresca il numero dei veri amatori della patria.

Dopo la conferenza disse brevi parole l' Ill. mo Arcivescovo compiacendosi col professor Miconi e insistendo in linea all' argomento svolto sulla necessità del ritorno alla religione, perchè anche la società vigoreggi e prosperi. Da ultimo impartì la benedizione e l' adunanza si sciolse con vivo desiderio che la conferenza venga pubblicata sulle colonne del *Cittadino Italiano*.

**Filone**

**Acquedotto cittadino**

Per un lavoro da eseguirsi nell' acquedotto cittadino il corso dell' acqua verrà sospeso nella notte da mercoledì 5 a Giovedì 6 maggio dalle ore 1 alle 6 ant.

**Il pellegrinaggio a Roma**

Riceviamo da Bologna 3 maggio: « Questa notte poco dopo la mezzanotte è partito il treno speciale del pellegrinaggio a Loreto, Assisi, Roma e Pompei. « Lungo la giornata di ieri erano giunti 300 pellegrini del Veneto, 150 dalla linea di Piacenza guidati dal Conte Carlo Radini-Tedeschi, ed a costoro se ne unirono 40 di Bologna.

« Erano pure le rappresentanze con bandiera delle Associazioni cattoliche di Bedonia, Chiaravalle ed Altino. Giovedì i pellegrini saranno ricevuti in udienza dal santo Padre. »

Ed da Ancona 3 Maggio: Il pellegrinaggio dell'alta Italia è giunto a Loreto in numero di circa ottocento persone: ed ogni cosa procedette con perfettissimo ordine, secondo l'orario e secondo il programma.

**La riunione di Milano**

Come abbiamo annunciato il 1.º Maggio presso la sede del Comitato Lombardo si riunirono i rappresentanti dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto.

Erano presenti del Comitato Piemontese Berutti, Giriodi, De Michelis, Govone, Calderini, del Comitato Veneto Morelli, Caperle, Zanetti, del Comitato Lombardo Casnati, Tassani, Piazzi, Gadda, Albasini-Serosati, Raimondi.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte tutti i rappresentanti suddetti vennero concordate alcune affermazioni in ordine alle riforme amministrative che esponiamo più sotto.

Il voto dei tre Comitati sarà manifestato al Ministero. È stata incaricata all'uopo una Commissione composta dei presidenti dei tre Comitati e dei senatori Di Sambuy, Gadda, Righi e Vigoni.

Venne approvato un ordine del giorno proposto da Raimondi rilevante la insufficienza dei progetti ministeriali i quali mirano soltanto a dar vita al decentramento burocratico.

Venne pure approvato un ordine del giorno Calderini invitante il Ministero a sottoporre i progetti riguardanti la riforma amministrativa all'esame ed al voto consultivo delle Deputazioni Provinciali.

**Nuova palla d'altare**

Il sig. Leonardo Rigo esporrà domani in Duomo una palla d'altare eseguita per la Chiesa di Bressa. (Resta alcuni giorni).

**Vendita di pegni al Monte di Pietà**

Col giorno di sabato 8 maggio corr. avranno principio presso il locale Monte di Pietà, le vendite dei pegni rifibbili all'impegnata 1895, i cui bollettini sono di color bianco, non recuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, fino allo smaltimento dei pegni stessi.

Udine, 3 maggio 1897.

**Una moneta d'oro**

fu trovata ieri in via della Posta. Chi l'avesse perduta si rivolga all'ufficio annunci del *Cittadino Italiano* in via della Posta 16, Udine.

**Medicato all'ospedale**

Venne medicato in quest'ospedale Talotti Giona d'anni 10 per lussazione della mano sinistra in seguito a caduta e giudicata guaribile in giorni venti.

**Principio di attentato alla libertà del lavoro**

Verso le ore 5.30 di stamane venne accompagnato in corpo di guardie certo Buligani Pietro di Giuseppe d'anni 24 nato a Rivolto ed abitante in frazione di S. Gottardo muratore, perchè in compagnia di altri suoi colleghi cercava di impedire che gli operai dell'impresa Balboni addetti ai lavori della Madonna delle Grazie riprendessero i lavori prima delle ore 6 1/2.

**Ripopolamento di acque pubbliche nazionali**

Con la fine di aprile si è posto termine dal Ministero di agricoltura alle semine di pesci in acque pubbliche, a scopo di ripopolamento.

In questo ultimo periodo si sono immesse: 30 mila trote nel fiume Tanaro; 30 mila trote nell'Aniene; 20 mila trote nell'Aterno e 15 mila trote nel fiume Vera, in provincia di Aquila; 15 mila carpi in provincia di Garda; 14 mila trote nel fiume Sangro; 18 mila trote nel torrente Nova, in provincia di Grosseto; 15 mila trote nel fiume Carpino, in provincia di Campobasso; 15 mila trote nel fiume Tusciano e altre 20 mila trote nel fiume Sele, in provincia di Salerno; 50 mila trote nei torrenti Sciauro, Naglio e Noce, in Basilicata, e nel torrente Capricello, in Comune di Aprigliano, presso Cosenza; e 10 mila trote nel lago Turbole, nella stessa provincia di Cosenza.

**Corrispondenze postali coll'Oriente**

L'Amministrazione delle poste austriache ha dato avviso, mediante telegramma, che le comunicazioni postali con Prevesa, Santi Quaranta e Jannina sono presentemente interrotte.

L'amministrazione austriaca stessa cerca di ristabilire, via terra, le comunicazioni colle suaccennate località a mezzo dei propri servizi.

Nel frattempo tanto la corrispondenza quanto i pacchi postali per quelle destinazioni sono trattenuti negli uffici italiani di cambio.

Ieri alle ore 7 1/4 pom., munito di tutti i conforti religiosi, pienamente rassegnato alla volontà di Dio, cessava di vivere

**D. GIUSEPPE BERNICH**  
Parroco di Faedis.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corr. alle ore 10 antim.

Sac. *Davidde Paron.*

Faedis, 4 maggio 1897.

Era nato a Gnedovizza, parrocchia di San Leonardo degli Slavi il 17 agosto dell'anno 1844, e ordinato appena sacerdote nell'agosto del 1868 veniva destinato a Faedis in qualità di cooperatore domestico al R.mo parroco Leonarduzzi, da cui poco dopo il Bernich, per le sue belle qualità di mente e di cuore, veniva domandato ed ottenuto dai superiori qual vicario sostituto: ufficio che disimpegnò per lo spazio di oltre 12 anni con piena soddisfazione del parroco, cui prodigò le più amorose cure, della popolazione, e dei superiori medesimi, segnalandosi fra l'altro nel promuovere la frequenza ai SS. Sacramenti, così da meritarsi di esser eletto alla morte del Leonarduzzi, dai patroni sigg. Conti Consorti Cucagna, a pieni voti al regime della parrocchia.

Il 30 settembre 1883 vi faceva il suo solenne ingresso nel fior degli anni pieno di vita, e coi migliori propositi di dedicare tutto se stesso al bene delle sue pecorelle che egli da tanto tempo conosceva, e dalle quali per tanti titoli era qual buon pastore conosciuto. Chi avrebbe allora creduto che una vita così esuberante avesse a mancare sì presto? D. Giuseppe Bernich oggi non è più. Micidiale inesorabile morbo allo stomaco che egli da varii anni sapeva colla sua energia sopportare vincendolo al fine, l'inchiodò a letto per ben quattro mesi e mezzo, e ribelle ad ogni rimedio, lentamente consumandolo, lo trasse al sepolcro.

I sacerdoti suoi condiscipoli, ed altri suoi colleghi nel ministero sacerdotale, che furono in stretta relazione con lui e così bene il conoscevano, sentiranno di certo molto amara questa perdita e non mancheranno di suffragarne l'anima benedetta.

**Pensiero morale**

L'avarizia è un vizio che fa uscire tanto gli uomini di loro, che diventano nemici, non che di altri, di loro stessi. *Delta Casa.*

**Cassa di Risparmio di Udine**  
Situazione al 30 aprile 1897

Attivo	
Cassa contanti	L. 26,210.74
Mutui e prestiti	> 4,600,244.85
Buoni del tesoro	> 2,100,000.—
Valori pubblici	> 4,301,557.50
Prestiti sopra pegno	> 20,608.—
Conti correnti in garanzia	> 327,526.17
Cambiali in portafoglio	> 363,241.05
Conti correnti diversi	> 288,049.90
Effetti in sofferenza	> —
Ratine interessi non scaduti	> 189,617.68
Mobili	> 11,214.60
Crediti diversi	> 43,898.99
Depositi a cauzione	> 1,849,200.—
Depositi a custodia	> 1,071,118.54
<b>Somma l'attivo</b>	<b>L. 15,142,482.97</b>
Spese dell'esercizio in corso	> 31,375.10
<b>Totale</b>	<b>L. 15,173,858.07</b>
Passivo	
Dep. nominativi 30/100	L. 2,527,942.15
id. al portat. 3/14 0/10	> 7,816,050.76
id. a picc. risparmi. 4/100	> 581,193.85
<b>totale credito dei depositanti</b>	<b>L. 11,005,186.76</b>
Interessi maturati sui depositi	> 114,463.93
Debiti diversi	> 10,391.58
Conto corrispondenti	> 26,357.27
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,849,200.—
Depositanti per depositi a custodia	> 1,071,118.54
<b>Somma il passivo</b>	<b>L. 14,076,417.58</b>
Fondo oscillazioni valori	> 250,000.—
Patrimonio al 31 dicembre 1896	> 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	> 71,159.07
<b>Somma a pareggio</b>	<b>L. 15,173,858.07</b>

**Movimento dei depositi e rimborsi**

Nel mese di aprile 1897:  
Libretti a depositi nominativi emessi 11, estinti 8, depositi num. 74 somme 110,334.92, rimborsi num. 106, somme 88,782.02.  
Libretti a depositi al portatore emessi 93, estinti 96, depositi num. 514, somme 329,715.—, rimborsi num. 811 somme 411,535.61.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 70, estinti 34, depositi n. 475, somme 25,992.52 rimborsi n. 234 somme 16,922.40.  
da 1 gennaio a 30 aprile 1897  
Libretti a depositi nominativi emessi 65, estinti 40, depositi n. 393, somme 556,686.84, rimborsi n. 457, somme 432,261.55.  
Libretti a depositi al portatore emessi 557, estinti 469, depositi num. 2744, somme 1,658,620.83 rimborsi num. 3765, somme 1,702,113.12.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 347, estinti 156, depositi n. 2637, somme 141,539.33, rimborsi n. 1080, somme 75,811.68.

**Il direttore**

A. BONINI.

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;  
> ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;  
> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

fa mutui ipotecari al 5 0/10 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/10;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0/10 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/10 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/10 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/100;

la sovvenzione in conto corrente garantita da valori o contro ipoteca al 5 0/10 a debito e 4 0/10 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/10;

riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

**Avviso di concorso**

Il Sindaco del Comune di Varmo avvisa che a tutto 31 maggio corr., è aperto il concorso al posto di Vicario Curato della frazione di Gradiscutta.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio, entro il suddetto periodo di tempo, i prescritti documenti fra i quali l'atto di assenso della Rev.ma Curia Arcivescovile per poter concorrere.

La nomina è di spettanza dei Capi famiglia.

Varmo, 1 maggio 1897.

Il Sindaco

G. DI GASPERO-RIZZI

Il Segretario

R. Gloriantza

**ULTIME NOTIZIE**

Roma, 3.

**Cristiani bisognosi d'aiuto**

Le *Missions catholiques* pubblicano parecchie lettere dalla Canea, Sira, Cesarea e Sira, nelle quali si raccontano le tirannie delle quali sono in balia quelle popolazioni cristiane e fanno appello alla carità dei loro fratelli d'Europa.

**Il generale Albertone**

Annunciasi che il giorno 10 corrente il generale Albertone arriverà a Zeila.

**Il ministro Bruin**

Di ritorno da Venezia ieri sera è giunto a Roma il ministro della marina.

**Rimpatrio di truppe**

**Il quinto scaglione di prigionieri**  
Napoli, 3 — Da Massaua è arrivato il piroscalo *Po* col quinto scaglione di prigionieri, altri 6 ufficiali e 295 uomini di truppa.

**Il Codice penale italiano e i comuni inglesi**

Londra 3. — Ai comuni Pickergb interoga per sapere se in seguito alle traduzioni dei codici esteri, ordinate dal governo francese, anche il governo inglese voglia ordinare le traduzioni in inglese dei più celebri codici esteri, come quello penale d'Italia del 1890. Balfour risponde che bisognerebbe consultare in proposito il ministro dell'interno; ma crede meglio aspettare le traduzioni francesi, prima di seguire l'esempio della Francia poichè è possibile che si ritenga più utile per gli studiosi di esaminare il codice italiano nel testo originale che tradotto.

**La Germania e gli Stati Uniti**

Berlino — *Reichstag*. Discutesi l'interpellanza di Kanitz sulle misure che il governo pensa di prendere riguardo la tariffa doganale degli Stati Uniti. Marshal dichiara che Hohenlohe protestò contro il progetto della nuova tariffa. Conchiude pregando il Reichstag ad avere fiducia nel governo.

**Le nomine di Menelik**

Zurigo 3 — La *Neue Zuriger Zeitung* annunzia da fonte particolare che Menelik nominò il 28 marzo primo ministro e consigliere di stato imperiale col titolo di eccellenza; Lagarde fu nominato duca di Entotto, Meudou consigliere d'istruzione pubblica.

**Nelle colonie spagnuole insorte**

Nadrid 3 — Veyler è partito da Avana per dirigere le operazioni militari contro gli insorti.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 maggio a L. 105.46.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

**Notizie di Borsa del giorno 4 maggio 1897**

Rendita — Ital. 5 0/10 contanti	L. 96.40
> fine mese	> 96.—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/10	> 96.—
Rendita austriaca	F. 101.50
Cambi valuta Francia chèque	L. 105.50
> Germania	> 130.10
> Londra	> 26.50
> Banconot Aust.	> 221.75
> Corone	> 110.—
> Napoletani	> 21.08
Ultimi dispacci: Chinsura a Parigi	L. 91.65
TENDENZA: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.



**CIO CHE ATTIRA**

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

**“Maraschino Crème,”**

della Priv. e premiata fabbrica liquori

**R. VLAHOV**

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

**“VLAHOV,”**

di universale fama, e del

**“JOB-COCCOLA,”**

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

**Occasione favorevole**

Vendesi aste-oro ed oro-ebano larghezza cent. 15 adatte per quadri sacri. Prezzi eccezionali — campioni visibili presso la LIBRERIA del PATRONATO - Udine.

**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

**Specialità Arredi Sacri**

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, goupour per tende, maglie lana e cotone, fazzolotti di filo e cotone, fabbricazione propria tralicci e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

**Prezzi di tutta onestà**

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

**AVVISO**

Il sottoscritto avverte coloro ai quali potesse interessare, che nel suo laboratorio — sito in Piazza d'Armi — ha pronti due prospetti di tabernacolo in marmo bianco di Carrara, ed un parapetto d'altare intarsiato con marmi rossi.

GIUSEPPE GREGORUTTI  
Udine.

**Velocipedisti !!!**

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

**PRINETTI - STUCCHI**

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

**VERZA AUGUSTO**

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

**Canzoni e villette frinlane in musica**

Le migliori premiate al primo concorso di Udine due bellissime eleganti edizioni col testo e musica Cent. 20 cadauna provincia, Estero Cent. 25 cadauna.

Dirigere cartolina vaglia all'Editore delle stesse *Achille Moretti* emporio librario e giornalistico in Udine.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Volete digerir bene?** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.



**MILANO**  
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18.50 la cassa, da 50 bott. franco Nocera.

**Il Ferro-China-Bisleri**  
Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti.



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famigli**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porta.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## DENTI BIANCHI

**RINOMATA POLVERE DENTIFRICA**  
Comm. Prof. Vanzetti  
proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTA LA**  
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI, Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

PRAGA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSEPO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medecinai. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In FONTEBDA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Villipuzzi.

# SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

# GRANDINE

# E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**  
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI  
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di lperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.